REDAZIONE - Via Roma 154, tel. 221.971 - 222.923 - Diffusione tel. 222.544
I CRONISTI RICEVONO TUTTI I GIORNI DALLE 18 ALLE 21

Salari, occupazione, potere operaio:

mobilitati metalmeccanici, pastai, edili

Una nuova settimana di lotte per cambiare le cose nella fabbrica

Oggi sciopero all'Italsider ed all'Italcantieri — Nei prossimi giorni astensioni dal lavoro all'AVIS — Continua l'occupazione della CGE — Trattative su cottimi e premi di produzione all'Alfa Romeo, FMI, Olivetti, CMI — Situazione tesa alla SOFER

Inizia oggi, per i lavoratori napoletani, in particolare per i metalmeccanici, un'altra settimana « calda », di lotte, di agitazioni, di trattative per conquistare più alti salari, migliori condizioni di lavoro, più potere in fabbrica; garanzie per i livelli di occupazione.

Ecco il fronte delle lotte: a Bagnoli, all'Italsider, oggi altre tre ore di sciopero a turno; la lotta è estesa anche agli impiegati che non si sono lasciati affatto intimidire dalle ripetute minacce padronali. Questi giorni sono decisivi per lo sciopero in corso all'Italsider. Se infatti da parte della direzione non vi sarà accenno a voler risolvere i problemi posti e relativi, come è noto, alla revisione del sistema degli incentivi, agli organici, alla mensa, agli ambienti di lavoro, al funzionamento degli organismi contrattuali di fabbrica, la lotta — così come viene chiaramente fuori dalle indicazioni dei lavoratori, dalla spinta dei reparti — sarà ulteriormente intensificata.

A Castellammare, continua lo sciopero all'AVIS dove l'azione si sta sviluppando attraverso improvvise ed articolate astensioni dal lavoro ed il rifiuto delle bolle di cottimo. Alla Italcantieri — sempre a Castellammare — lo sciopero inizia oggi, alle 12, dopo l'assemblea dei lavoratori: anche qui, come è noto, sono sul tapppeto problemi di cottimo e di potere di contrattazione del sindacato su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. Contemporaneamente continua l'occupazione della CGE per garantire il posto di lavoro ai 600 dipendenti. Ma lo stato di tensione non è limitato solo a queste fabbriche, esso è esteso anche alle aziende per le quali sono in corso trattative che però si scontrano con atteggiamenti duri e dilatori delle direzioni aziendali. All'Alfa Romeo — dove si è conclusa positivamente la vertenza su organici e qualifiche — molte difficoltà si stanno invece incontrando per l'aumento del premio di produzione. Qui, le richieste presentate dai sindacati mirano sia a garantire ai lavoratori un più alto salario attraverso la contrattazione di un istituto che è rimasto indietro rispetto all'aumento della produzione, sia a eliminare ogni forma di sperequazione con il trattamento fatto agli operai dello stabilimento di Milano, dal momento che le condizioni di lavoro, e quindi di sfruttamento, sono le stesse nei due stabilimenti. Un nuovo incontro è previsto per la giornata di oggi e molto probabilmente si tratterà di un incontro decisivo al termine del quale potrà aversi una decisione di ripresa della lotta. Serie difficoltà i sindacati stanno incontrando anche per le trattative in corso alla FMI-Mecfond per la modifica della curva di cottimo (che, tra l'altro, i sindacati, al momento della sua introduzione, non avevano mai accettato): domani è previsto un nuovo incontro. L'azienda sembra disposta a trattare ma in margini estremamente ristretti, mentre le organizzazioni sindacali anche tenendo conto della spinta unitaria che parte dalla fabbrica, sono intenzionati ad affrontare in maniera decisiva questa questione del cottimo per conquistare ai lavoratori consistenti aumenti salariali. Atteggiamento dilatorio anche alla Olivetti di Pozzuoli dove si sono aperte le trattative sul problema dei cottimi (un nuovo incontro è previsto mercoledì) delle linee a transfert e a flusso e spinta, ma la direzione padronale tenta di spostare la discussione, perdersi in fatti marginali per riproporre, in sostanza, i risultati di un sistema di cottimo che le organizzazioni sindacali hanno già respinto.

Un incontro oggi è previsto anche per discutere del premio di produzione dei due stabilimenti CMI, quello di Napoli e quello di Castellammare: il premio qui è bloccato da tre anni e attraverso la sua contrattazione i lavoratori vogliono conquistare sostanziali aumenti salariali. Richieste relative ai cottimi, al premio di produzione, al controllo dell'ambiente di lavoro agli organici ed alle qualifiche sono state presentate dalla commissione interna anche alla direzione della Meriminter. Per il premio di produzione c'è stato un incontro anche per la Sofer di Pozzuoli dove la situazione presenta nuovamente elementi di estrema tensione. Non solo infatti in fabbrica continuano a persistere — in violazione di precisi accordi sottoscritti — lavoratori in uno stato di inattività, ma sembra addirittura che la direzione intenda procastinare oltre il 31 luglio la cassa integrazione. I sindacati hanno respinto con forza questa prospettiva ed hanno invece ribadito la necessità che entro questa data l'Efim si decida finalmente ad emanare il piano di riorganizzazione del settore ferroviario, ripristinando alla Sofer i livelli di occupazione dell'ottobre scorso e garantendo la occupazione in fabbrica.

Come si vede le lotte in corso — alle quali si aggiungono quelle in atto nel settore dei pastai e in quello edile — proprio per la loro estensione e qualificazione, per la loro caratterizzazione fortemente unitaria, una unità che nasce alla base, sui posti di lavoro: indicano chiaramente che è oggi in atto nella nostra provincia una forte riscossa operaia (che si scontra con una durezza padronale che non ha precedenti) con l'obiettivo preciso degli aumenti salariali e della crescita del potere di contrattazione del sindacato. Non è casuale infatti che le piattaforme rivendicative abbiano al centro i sistemi di cottimo, i premi di produzione, gli strumenti cioè di cui il padrone, bloccandoli, si è finora servito per mantenere in fabbrica bassi salari e per tenere fuori i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali da ogni possibilità di intervento e di contrattazione sulle condizioni di lavoro. Forte spinta salariale, quindi, ma proprio per questo — e per i problemi di garanzia dei livelli di occupazione che esse, nello stesso tempo, pongono — le lotte in corso spingono in direzione di un diverso assetto produttivo, di una diversa funzione dei lavoratori e dei loro organismi in fabbrica, di un diverso collegamento tra fabbrica e società. Sono lotte cioè che spingono chiaramente in direzione di risposte politiche differenti da quelle che offre la classe dirigente campana e quindi testimoniano un aperto, incontestabile fallimento della politica fin qui perseguita e la necessità di un cambiamento radicale.

Nella sala « Alicata » in via dei Fiorentini

Oggi (ore 19) attivo sulla campagna della stampa comunista

Parlerà il compagno Achille Occhetto, della Direzione del PCI

Oggi alle ore 19, nella sala « Mario Alicata » in via dei Fiorentini, 51, avrà luogo l'annunciata assemblea dell'attivo provinciale sulla campagna della stampa comunista. Parlerà il compagno Achille Occhetto, della direzione nazionale del PCI. Presiederà Maurizio Valenzi, della segreteria provinciale del PCI.

In questa manifestazione, le sezioni, i comitati di fabbrica, i circoli giovanili discuteranno il piano di attività della Federazione comunista napoletana per la campagna della stampa, piano che pone obiettivi adeguati alla forza e al prestigio che il PCI ha saputo conquistarsi a Napoli e nei comuni della Provincia in tanti anni di lotta, alla testa delle masse lavoratrici e popolari.

Una conferma delle enormi possibilità esistenti per raggiungere gli ambiziosi obiettivi posti al Partito per la sottoscrizione e la diffusione della stampa, è venuta appena qualche mese fa dal voto del 19 maggio. A Napoli, infatti, l'avanzata del PCI è stata più marcata che altrove, per cui nuove più ample prospettive si offrono alla nostra iniziativa. La campagna della stampa, quindi, rappresenta un momento importante per portare avanti la lotta perchè, come ha indicato il voto del 19 maggio, le cose cambino effettivamente nel nostro Paese. Cambiare le cose significa fare una politica di pace contro l'imperialismo e gli oppressori della libertà e del progresso dei popoli; di riforme delle strutture economiche, sociali e culturali per migliorare la condizione operaia e della gioventù studentesca; realizzare, infine, una conseguente politica meridionalista capace di assicurare a Napoli e al Mezzogiorno giustizia e lavoro.

Un contadino a Palma Campania

Scopre la moglie con il giovane amante: uccide l'uomo a coltellate

Ha ferito gravemente anche la donna — I due erano in aperta campagna, nei pressi del fondo dell'assassino: lei trentanove anni, lui trentuno

Delitto d'onore a Palma Campania: un contadino mentre ritornava da un suo podere, ha scorto, in un viottolo di campagna, sua moglie in compagnia dell'amante. Ha estratto dalla tasca un coltello da cacciatore ed ha vibrato colpi all'impazzata. Ha ridotto in fin di vita l'uomo, che poi è morto poco più tardi nella sala operatoria dell'ospedale Nuovo Loreto, ed ha ferito gravemente l a donna. L'assassino è stato arrestato ieri mattina, nei pressi della caserma dei carabinieri di Nola, dopo essere rimasto latitante per tutta la giornata di sabato.

Il tragico fatto di sangue, infatti, è avvenuto l'altro giorno poco prima di mezzogiorno in località Vasca di Palma Campania. Giuseppe Sorrentino, di 42 anni, abitante con la moglie — Anna Manzi, di 39 — ed il loro unico figlio alla frazione Vico, stava facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la mattinata a lavorare in un fondo di sua proprietà, quando ha visto la moglie — con la quale è sposato da 23 anni — che si tratteneva in colloquio, molto intimo, con il commerciante di mobili di Camposano, Raffaele Spampanato, di 31 anni, sposato con Elisa Trocchia e padre di 5 figli.

Dopo aver colpito i due con una decina di coltellate, si è dato a precipitosa fuga, mentre l'uomo gravemente ferito si è trascinato fin sulla strada provinciale, dove è svenuto.

Alcuni contadini lo hanno soccorso e l'hanno trasportato all'ospedale civile di Nola. Qui i sanitari si sono subito resi conto della gravità delle ferite e ne hanno consigliato il trasferimento al pronto soccorso del Nuovo Loreto. Il commerciante, infatti, aveva ricevuto cinque colpi di cui uno all'emitorace destro con penetrazione in cavità, ed appariva in uno stato di anemia acuta.

A nulla è valso il tentativo dei medici dell'ospedale di via Marittima, che l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Raffaele Spampanato è morto nella sala operatoria. Qualche attimo prima aveva detto di essere stato ferito dal Sorrentino.

Intanto i carabinieri, che erano stati avvertiti del fatto si erano recati in località Vasca ed avevano dovuto faticare parecchio per soccorrere Anna Manzi, che voleva essere abbandonata lì a morire. La donna, che aveva ricevuto cinque coltellate alla schiena, di cui una era penetrata nella cavità polmonare, è stata ricoverata nella clinica Villa Maria di San Paolo Belsito, dove è stata operata. Le sue condizioni non sono eccessivamente preoccupanti. Nel corso di un primo interrogatorio ha detto di essere stata lei a ferire l'amante, poi ha finito con il confessare di essere stata sorpresa e colpita dal marito.

Per tutta la giornata di sabato i carabinieri, con l'aiuto dei cani poliziotto della scuola di Striano, hanno dato la caccia all'omicida. Giuseppe Sorrentino è stato arrestato ieri mattina nei pressi della caserma di Nola. Aveva ancora con sè il coltello con cui aveva vibrato i colpi. Ha detto che si era trovato a passare per caso in quel viottolo e di aver perso il lume della ragione nel vedere la moglie con l'amante.

Il solo ad aumentare è... il prezzo del biglietto

Fiera della casa o fiera della crisi?

Nessun ministro rappresentava il governo italiano all'inaugurazione della XI Fiera della Casa sabato mattina alla Mostra di Oltremare. In compenso, con le solite autorità locali, c'era il ministro del Tesoro della Germania federale. « Egli nel suo paese è come il nostro Colombo qui da noi » ha tenuto a precisare, nel suo discorso inaugurale il presidente dell'Ente Mostra che organizza la Fiera.

Il ministro tedesco era in compagnia del presidente della Confindustria del suo paese fatto questo che è stato messo in rilievo come avvenimento di particolare importanza dal prefetto Bilancia presente alla manifestazione inaugurale come rappresentante del governo. Varie cose sono state dette, come accade, nei discorsi inaugurali, oltre che dal presidente della Mostra Di Gennaro, e dal prefetto, anche dal sindaco Principe e dal ministro di Bonn. Qui tuttavia vogliamo piuttosto riferire degli umori generali di quelli che la Fiera la fanno veramente: gli espositori, il pubblico, e quelli che hanno lavorato ad allestire tutto il grande apparato dei vari settori e padiglioni, i tecnici e le maestranze, tutte persone e categorie totalmente assenti e non rappresentate alla stanca manifestazione inaugurale.

« Una cosa a dir poco inopportuna e spiacevole », ci ha detto un espositore, titolare di un mobilificio, riferendosi alla mancata partecipazione di un uomo di governo alla cerimonia inaugurale, e all'intervento invece di un ministro tedesco occidentale in un momento internazionale piuttosto delicato nei rapporti di questo governo con la Repubblica Democratica Tedesca. Il dono di cui tutti, visitatori ed espositori, sono stati gratificati quest'anno dagli organizzatori della Fiera è l'aumento del biglietto di ingresso, quasi raddoppiato.

Il biglietto già aveva subito aumenti nelle precedenti edizioni della Fiera, e l'anno scorso costava 250 lire. Quest'anno con un sol colpo è stato portato a 400 lire. Gli espositori che usufruiscono di uno sconto qualora volessero acquistare piccole scorte di biglietti da offrire ad amici e clienti devono pagarli 300 lire ognuno. La gente si lamenta di questo fatto, non ci sono facilitazioni, nessun incentivo, scarse anche le manifestazioni collaterali. Rimane la passeggiata nel magnifico parco della Mostra, l'atmosfera di festa, l'esposizione da vedere, ma quattrocento lire a persona sono un po' troppe. Una famigliola per andarci liquida in una sera cinquemila lire.

Una Fiera in tono minore, quindi che rispecchia la situazione economica della città e di tutta la provincia. La pesante situazione economica, l'aumento della disoccupazione in tutti i settori, i tagli alle paghe, il sottosalario praticato diffusamente hanno ridotto fortemente il reddito di migliaia di famiglie e quindi i loro consumi. Anche il piano di sviluppo regionale che i sindacati hanno respinto, stabilisce che il reddito e, quindi i consumi devono essere contenuti e rimanere inferiori all'incremento della produttività.

Molti espositori quest'anno non sono tornati, compresi alcuni tra i più importanti che non hanno ritenuto conveniente la partecipazione. Secondo i dati forniti dalla Fiera l'anno scorso e quest'anno gli espositori da oltre 1400 sono scesi a 1230.

Non sono state fatte neppure previsioni ottimistiche come accadde l'anno scorso che fin dall'apertura si parlava di oltre un milione e mezzo di visitatori. Con queste premesse acquistano un valore emblematico le parole dette dal sindaco nel suo discorso inaugurale secondo cui la Fiera rappresenta la felice sintesi tra le cose di oggi e le grande cose di domani alle quali la città è avviata. Abbastanza nutrita la partecipazione di rappresentanze straniere. Vi sono siandi dell'URSS, Bulgaria, Iran, Paesi Bassi, Giappone, Germania, Brasile Spagna. Nei prossimi giorni daremo notizie particolareggiate dell'esposizione merceologica

Indetta da PCI e PSIUP

Forte manifestazione a Salerno per il lavoro

La classe operaia salernitana ha risposto all'appello del PCI e del PSIUP, partecipando in forma massiccia alla manifestazione per la piena occupazione e più alti salari. Sono intervenuti centinaia e centinaia di lavoratori, giovani, studenti, pensionati, i quali con la loro presenza hanno voluto testimoniare la loro volontà di lotta e la loro adesione all'iniziativa unitaria dei due partiti.

Alla presidenza sedevano il compagno senatore Riccardo Romani, gli onorevoli Gaetano Di Marino, Tommaso Biamonte e Francesco Cacciatore.

Ad aprire la manifestazione è stato il compagno Giovanni Fenio della segreteria della Federazione comunista salernitana, cui hanno fatto seguito Nicola Giannattasio, segretario della Federazione del PSIUP, l'on. Cacciatore, Gaetano Di Marino, Petrotta, che hanno denunciato come la situazione sia insostenibile e non possa essere più ulteriormente tollerata.

Nel 1966 il reddito industriale era rappresentato da circa 32 miliardi di cui un terzo era appannaggio del settore costruzioni in genere; di qui si comprende, come nell'attuale periodo di crisi dell'edilizia, la disoccupazione ascende a cinquantamila unità. Duemila licenziamenti si sono avuti solo nel 1967. Il monte salari sul totale del reddito industriale nella provincia di Salerno è del 27 per cento, rispetto a Napoli che è del 39 per cento Ma alla piaga della disoccupazione e del basso salario si unisce l'istituto della paga zonale (un operaio della MCM di Salerno rispetto a quello di Napoli riscuote 400 lire in meno), nonchè lo svuotamento del collocamento al lavoro che ha perso ogni validità e ogni funzione, asservito come è al padronato. Nè il tanto decantato piano della programmazione regionale affronta i problemi dell'organico sviluppo economico della regione, anzi esso lo dimensiona e mortifica.

Nel corso della manifestazione hanno parlato anche Andrea Lambiase, segretario della C. I. della SMJD, Vincenzo Giordano operaio della Castelli, presidiata da ventidue giorni contro il licenziamento dei 97 lavoratori, l'universitario Giuseppe Dell'Acqua e il pensionato Antonio Bifolco che, ribadendo la necessità del rafforzamento del sindacato pensionati, ha detto che non indugeranno a lottare al fianco dei lavoratori per la trasformazione della società.

Mercoledì riunione dei consiglieri comunali

Mercoledì alle ore 17,30 si riunirà in federazione il gruppo consiliare comunista al Comune di Napoli.

Accalappiacani azzannato da un cane idrofobo

Un addetto al canile municipale ha subito ieri un pericoloso infortunio sul lavoro: il morso di un cane idrofobo che si trovava nel canile per essere soppresso.

L'infortunato è stato azzannato al naso: si chiama Giuseppe Viglietti, ha 43 anni, abita a Caivano, al corso Umberto 33: mentre rinchiudeva in una bassa cella un cane con chiari sintomi di idrofobia che aveva catturato e portato nel canile di via S. Efremo Vecchio, si è chinato appena e il cane gli si è avventato contro il viso mordendolo. Il veterinario dr. Pietro Rivellini ha prestato al ferito le prime cure.

Annunciato da Caprara nel convegno dell'ente

L'intervento della Magistratura chiesto per i Collegi Riuniti

La DC e i suoi esponenti messi sotto accusa — Un passo presso il Banco di Napoli per il pagamento degli stipendi ai dipendenti

La Democrazia cristiana ed il governo sono stati isolati e messi sotto accusa ieri nel corso dello ampio convegno in cui si sono dibattuti i drammatici problemi dei Collegi Riuniti che già sono stati al centro delle lunghe e dure lotte dei lavoratori; lotte segnate da interventi brutali della polizia.

La DC ed il governo sono stati messi sotto accusa per le gravi responsabilità che hanno accumulato nel corso di anni nella amministrazione e nel controllo dei Collegi Riuniti, la cui economia è stata condotta all'attuale stato fallimentare, per opera principalmente del commissario De Maria (DC). Precise accuse sono state rivolte anche all'operato del prefetto, il quale durante sette anni ha permesso senza intervenire che il disavanzo si decuplicasse passando da 350 milioni a tre miliardi e mezzo — come ha rilevato il compagno Miranda — giungendo alla situazione odierna in cui non si è ancora pagato lo stipendio di maggio ai circa 600 dipendenti, impiegati, infermieri insegnanti tecnici ed operai; ed al sequestro di suppellettili per il mancato pagamento di alcune imposte

Gli esponenti della DC, Stefano Riccio, Iannielo, De Flavis e Cirillo fino al presidente dell'ente stesso Sparano, si erano presentati per tentare una difesa della passata amministrazione commissariale del De Maria invitando a mettere una pietra sul passato, a invocare demagogicamente la unità di tutti quanti per superare le presenti difficoltà. Questo tentativo di sottrarsi alle responsabilità precise della politica corrotta e clientelare condotta per tanti anni ha suscitato le proteste dei presenti. Si sono avute varie interruzioni, incidenti, scontri verbali con i dc. I propositi di questi ultimi si sono infranti nelle precise accuse che sono venute da tutti i presenti, dagli interventi dei rappresentanti dei sindacati Moreno, Popolillo, Miranda a quelli dei parlamentari di vari partiti: dal compagno Caprara all'on. Ciampaglia (PSU), dal consigliere comunale Locoratolo (PSU) ed altri. In particolare i sindacati hanno espresso chiaramente che ritengono essenziale precisare con una inchiesta come si è giunti a questa situazione chiarendo tutte le responsabilità per poter sgombrare il terreno dalle vecchie tare mentre si risolve il problema nei suoi aspetti contingenti e drammatici e si creano premesse nuove per avviare un processo di ripresa e di sviluppo dell'ente.

I sindacati in proposito hanno elaborato e presentato una relazione di ben più ampio respiro, sia come indagine che come validità di proposte che non il triste documento presentato dal presidente dell'ente in apertura, dove sembra che la drammatica situazione dei Collegi Riuniti sia conseguenza di circostanze inevitabili ed imprevedibili.

Lo ha rilevato anche il compagno Massimo Caprara che, tra l'altro, ha annunciato prossima la richiesta di intervento della Magistratura nella questione dei Collegi Riuniti. Ribadendo ancora una volta le responsabilità del governo e del prefetto e la necessità di una inchiesta, Caprara si è detto d'accordo con la proposta avanzata da Popolillo della UIL di costituire un comitato che si rechi immediatamente al Banco di Napoli per ottenere le somme necessarie a pagare gli stipendi al personale, e che prenda poi le iniziative più opportune per aprire prospettive di sviluppo moderno all'ente. Tra queste ha indicato in particolare la rivalutazione del patrimonio fino ad oggi sperperato con favoritismi, rapporti di comodo e clientelari da dirigenti dc; il coordinamento tra la fondazione del Banco di Napoli ed i Collegi Riuniti; lo sviluppo di un programma organico di attività col quale imporre allo Stato i necessari interventi.

carnet

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi lunedì 24 giugno 1968. Onomastico: Giovanni (domani: Eligio).

NOZZE

Si uniranno oggi in matrimonio la gentile signorina Marina Teresa Sorace e Antonio Costa. Agli sposi i migliori auguri dell'Unità.

Farmacie notturne

Arenella: Moschettini, via M. Piscicelli 138. **Bagnoli:** Giuliani, p.zza Bagnoli 726. **Barra:** Monaco, via Velotti 99 **Capodimonte:** Giannattasio, viale S. Antonio a Capodimonte 11; Caporale, viale Colli Aminei 74. **Chiaiano:** Ruggiero, via XX Settembre 2; Foretic, via L. Bianchi 4 **Fuorigrotta:** Cotroneo, p.zza Colonna n. 31; Laudati, via M. da Caravaggio 244; Procaccini, via Diocleziano 220. **Marianella:** Ferraro, corso Napoli 82. **Mercato:** Pollice, corso Umberto 64; Russo, via Duomo 259; Ferraiolo, p.zza Garibaldi 11. **Miano:** Feola, via Liguria 29 **Montecalvario:** Pastore, p.zza Dante 71. **Avvocata:** Castellano Chirivino, via Tarsia 2; De Marco, via Vitt. Emanuele 437. **Pianura:** Lionetto, via Provinciale 18. **Piscinola:** Chiarolanza, p.zza Municipio 1. **Poggioreale:** Pezza, via Taddeo da Sessa 19; Petrone, via Poggioreale 152. **Ponticelli:** Scamarcio, viale Margherita 31 **Porto:** Londra, p.zza Municipio 54. **Posillipo:** Lenza, via Manzoni 120; Lastretti, via Posillipo 84. **Ferdinando:** Verde, via Roma 252. **Chiaia:** De Maffutis, Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348; Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Laurenza, via S. Lucia 167; Pisani, via Mergellina 148. **S. Giov. a Ted.:** Leo, via P Francesi 39; Apice, corso S. Giovanni 480. **S. Lorenzo:** Mattera: via Carbonara 83 **Vicaria:** Beneduce, via S. Paolo 20. **S. P. a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio. **Secondigliano:** Mattera, corso Italia 84; De Pertis, corso Secondigliano 571. **Soccavo:** Alemanno, via Piave 6 **Stella:** Di Maggio: via Foria 201; Zarrelli, via SS. Giov. e Paolo 142; Di Donna, p.zza Cavour 119-bis; Palisi, via Amedeo 212. **Vomero:** Mascia, via Merliani 27; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano n. 69-a; Florio, p.zza Leonardo n. 28.

L'Organizzazione « TORTORIELLO » dal tronco al mobile (stabilimento, esposizione permanente e vendita, via Argine 477-481, telefoni 356397-359338, metà strada da Ponticelli Napoli), espone quest'anno al Padiglione 1°, Stand numeri 2, 4, 6, 8, 10, 12. Ecco i prezzi, praticati per il solo periodo della Fiera, degli altri modelli esposti dalla ditta Tortoriello: Camera da letto modello « Napoli » lire 301.000; Sala da pranzo, modello « Cristina » lire 385.000; Camera da letto modello « Bizantina » lire 686.000; Sala da pranzo modello « Andreina » a 4 ante, lire 478.000. Oltre ad una serie di altri interessanti pezzi di arredamento.

PER LA GRANDE CAMPAGNA DI VENDITA 20 GIUGNO - 20 LUGLIO

Crescente successo di pubblico alla «Supermobili» di Secondigliano

I maggiori vantaggi possibili offerti alla clientela durante la campagna che durerà un mese — Perchè la ditta non ha partecipato alla « Fiera della Casa » — Tutti acquistano qualcosa per partecipare al concorso dotato di ricchi premi

Enorme successo di pubblico sta riscuotendo in questi giorni la grande campagna di vendita lanciata dalla « Supermobili » di Secondigliano che, iniziata giovedì scorso, durerà fino al venti luglio prossimo.

La campagna che si basa sulla concessione di eccezionali sconti è abbinata ad uno straordinario concorso a premi tra tutti coloro che nel corso di questo mese, quanto appunto durerà la manifestazione, faranno degli acquisti.

La nota ditta, infatti, ha deciso quest'anno di non partecipare alla « Fiera della Casa » ma di far conoscere ugualmente alla clientela le novità dell'anno nei suoi stessi saloni e di favorirne gli acquisti con agevolazioni eccezionali, offrendo, in breve, tutti i vantaggi che in genere offrono le fiere, e qualcosa in più.

Come tutti possono facilmente intuire si tratta di una scelta coraggiosa perché la « Supermobili » è stata per anni tra le ditte espositrici più cospicue della « Fiera » napoletana, ma la rinuncia è stata decisa proprio perché a conti fatti si risolve effettivamente in vantaggio della clientela.

Centinaia di persone, famiglie intere visitano in questi giorni in continuazione nei vasti saloni al corso Secondigliano 524-530 la originale ed interessante fiera dell'arredamento che vi è stata allestita ed a pensare seriamente se non sia il caso di fare subito gli acquisti programmati per usufruire delle facilitazioni veramente incredibili e per partecipare al concorso cercando così di assicurarsi uno dei favolosi premi in palio.

Abbiamo incontrato in giro per i saloni molti personaggi notori. Sabato c'era Gloria Christian che sceglieva certi pezzi per il suo arredamento e Bruno Pesaola che prima di lasciare Napoli ha voluto fare gli ultimi acquisti in questo negozio che gli ha sempre fornito i mobili da quando è venuto a Napoli.

Abbiamo detto che l'organizzazione di questa campagna di vendita straordinaria ha come obbiettivo la realizzazione di un maggiore vantaggio per la clientela. A questo proposito vogliamo dire qualcosa di più preciso riferendo un breve colloquio che abbiamo avuto con la titolare stessa, signora Vincenza Esposito.

« Abbiamo voluto fare un taglio alle spese di rappresentanza, di puro prestigio, che a limite sono improduttive, badando più alla sostanza delle cose e di più all'interesse di tutti: del cliente ed anche al nostro beninteso ».

Un discorso, come si vede, molto concreto e positivo. Questa decisione consentirà alla « Supermobili » di impiegare una somma considerevole, quanto praticamente sarebbe costato l'allestimento del suo padiglione alla « Fiera della Casa », sotto forma di un ulteriore sconto speciale che andrà ad aggiungersi a quello sempre praticato nel periodo di fiera.

Il concorso aggiunge un altro incentivo. Tutti coloro che nel periodo compreso tra il 20 giugno e il 20 luglio acquisteranno comunque qualcosa, indipendentemente dalla entità della spesa fatta, avranno il diritto di partecipare alla estrazione dei premi che avverrà il 27 luglio alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza. Sono in palio una « FIAT 500 », un soggiorno componibile « PLAY », un salotto « Libellula », della « FIT », un guardaroba « Sesamo » della « Stildomus », quattro poltrone spaziali modello « Luna » della « FIT », un mobile bar laccato della « Stilglass », una poltrona da riposo « Laz-Boy » della « Pizzetti ».

Tutti pezzi importanti, come si vede. I mobili sono tutti firmati da case che oggi dicono una parola definitiva in fatto di arredamento. La loro scelta non è stata casuale, ma fatta con l'intento di diffondere il gusto e gli orientamenti attuali del mobile di classe con un contatto diretto, sia pur limitato, con le proposte delle maggiori case produttrici.

Mobili come questi e centinaia di altri, dagli ambienti completi al pezzo singolo dagli stili classici, ai moderni funzionali e lineari, ai mobili laccati e una profusione di altri oggetti di arredamento, lampadari, specchi, tappeti, per soddisfare ogni gusto, ogni esigenza di ambiente, di spazio, e di insieme sono disposti nei luminosi saloni dove la gente gira liberamente, osserva chiede spiegazioni, discute, fa i propri calcoli e le proprie scelte, tributando così il meritato successo alla interessante iniziativa.